

**IL BORSINO DELLA SETTIMANA**



Giulio Saturnini  
Comitato Renzi

Colpo di scena finale: Renzi sabato sarà a Greve a (pre)chiudere la sua campagna elettorale. Per il

giovane Giulio una soddisfazione di quelle che si ricordano. In attesa delle urne...



Giacomo Magini  
Studente

Il sit in per chiedere l'apertura della biblioteca è stato vietato in virtù del regolamento

comunale. Della serie quando la burocrazia smorza l'entusiasmo giovanile...

FABRIZIO NUCCI

Quando si parla insistentemente di "Grande Chianti" come è accaduto nelle ultime settimane è impossibile non confrontarsi con Giuseppe Liberatore, direttore del Consorzio Chianti Classico. E' con lui che riprendiamo tutti i grandi temi lanciati qualche settimana fa dal sindaco di Greve Alberto Bencistà che rivendicava con forza i confini del Chianti Classico giungendo a disconoscere i confini della "Zona Chianti" del suo partito che comprendono anche Bagno a Ripoli e Impruneta.

La polemica innescata da Bencistà sui confini del Chianti sta producendo un dibattito molto interessante...

«Ho seguito con attenzione i molti interventi che si sono succeduti sul vostro giornale ed i tanti titoli sull'argomento: credo però che per affrontare un tema del genere ci voglia anzitutto molta pacatezza e capacità di distinguere le cose. Un conto sono la storia e la geografia, un conto le convenienze di tipo amministrativo: sono due livelli che non vanno sovrapposti».

E' una distinzione però che fanno in pochi...

«C'è un dato di fatto che credo metta tutti d'accordo: esiste un Chianti geografico che è rappresentato dagli otto Comuni del Chianti classico ed esiste un Chianti enologico che è praticamente allargato a tutta la Toscana. Questo è il dato oggettivo da cui partire, anche se capisco che il brand "Chianti" sia appetibile e che in tanti vogliono appropriarsene...».

La trappola del campanilismo in discussioni come queste è dietro l'angolo...

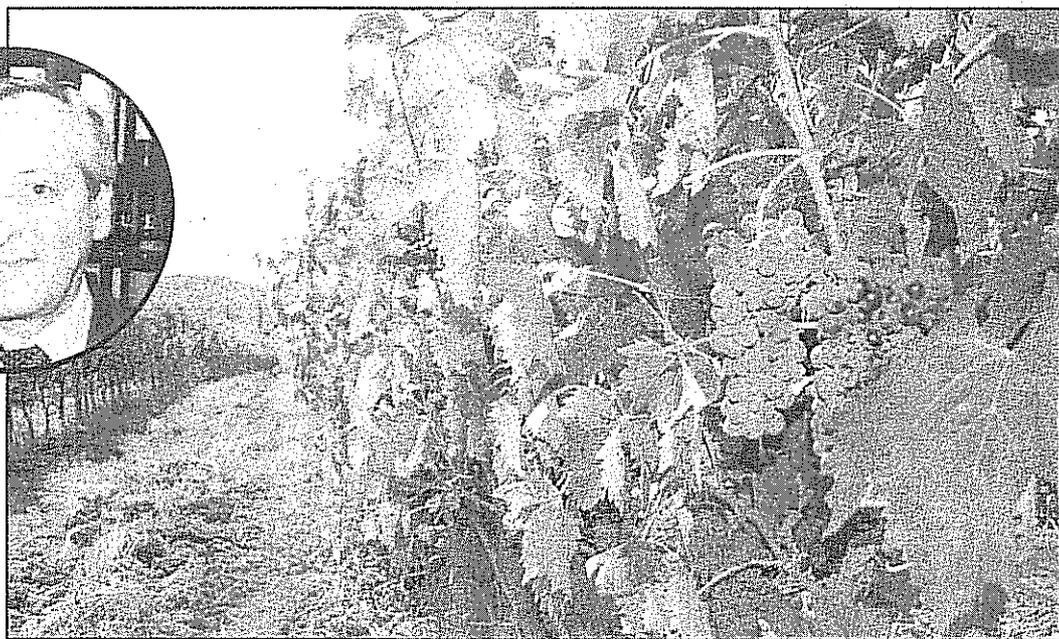
«Chi dice che in tempi di globalizzazione non è giusto parlare di identità territoriali sbaglia profondamente. Il campanilismo non c'entra niente, è una questione di una chiarezza estrema: se il Pd decide di chiamare "Chianti" una zona che include Bagno a Ripoli ed Impruneta che non ne fanno parte compie un errore punto e basta».

Intanto alla costituente della Città metropolitana sembra stiano bussando i Comuni del Chianti classico senese...

«Mi sembra una cosa molto positiva l'interesse dei Comuni del Chianti senese verso la Città metropolitana. Credo che la soppressione delle Province di Firenze e di Siena sia un'occasione irripetibile per mettersi tutti intorno ad un tavolo e vedere come fare a dare un nuovo smalto ed un grande futuro all'identità del Chianti. Creare sinergie ed ottimizzazioni tra gli enti credo sia un dovere, visto che le risorse pubbliche a disposizione sono sempre meno e che un supporto come storicamente veniva garantito dal Monte dei Paschi adesso non è più possibile. In-



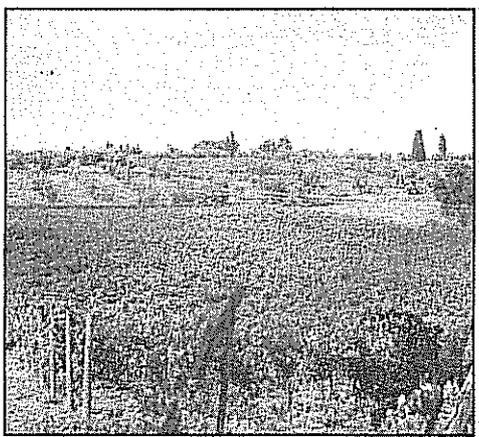
GIUSEPPE LIBERATORE (sopra) lancia il suo appello dalle colonne di Metropoli per aprire un grande tavolo di confronto sul futuro del Chianti.



CHIANTI CLASSICO METROPOLI 23 NOV. 2012

## L'appello di Liberatore (Chianti classico): «É il momento di dare un futuro al Chianti»

Il Direttore del Consorzio non ha dubbi: «Mettiamoci tutti intorno ad un tavolo per disegnare la nostra identità all'interno della Città metropolitana».



FRONTIERA CINESE per il Chianti Classico.

«Un conto è la realtà storica e geografica, un altro conto sono le convenienze amministrative»

somma è il momento giusto per unire le forze e cominciare un confronto serio e pacato sul futuro del Chianti. In questo senso voglio lanciare un vero e proprio appello alle istituzioni e a tutte le forze sociali ed economiche che operano nella zona perchè

cui la cucina italiana è giustamente considerata il top e di conseguenza il nostro vino viene valorizzato adeguatamente. In Cina invece la situazione è diversa...».

E' corretto dire che proprio il mercato cinese potrebbe essere la sfida per il futuro del Chianti Classico?

«E' più che corretto: mai come in questa missione abbiamo avuto la percezione delle prospettive esaltanti che possono aprirsi in questo mercato: abbiamo fatto tre presentazioni in altrettante città cinesi che superano abbondantemente i 15 milioni di abitanti con risultati davvero molto incoraggianti. Abbiamo fatto un grand lavoro anche alla Fiera di Pechino e ad Hong Kong che rappresenta il portofoglio per il mercato cinese: non c'è dubbio, la sfida nuova è proprio la Cina che potenzialmente potrebbe stravolgere le nostre attuali strategie di mercato e perchè no, risolvere anche qualche problema di eccedenze. E, lo ripeto, mai come questa volta abbiamo avuto la percezione di poter concretizzare il nostro sviluppo sul mercato cinese, siamo tornati convinti che questa è stata la volta buona in cui abbiamo fatto il salto di qualità nei nostri rapporti con la Cina».

fabrizio.nucci@metropoliweb.it

### LA PROTESTA

Nuova biblioteca, sit in proibito: «Niente manifestazioni al mercato»

Annullata la protesta di sabato: il regolamento comunale parla chiaro...



IN PIAZZA UGUALMENTE Alcuni studenti grevigiani si sono presentati ugualmente sotto il monumento di Giovanni da Verrazzano

L'apertura della nuova biblioteca non c'è stata: ai ragazzi che avevano chiesto il permesso di potersi sedere a studiare sotto il monumento di Giovanni da Verrazzano nella piazza di Greve sabato scorso durante il mercato è stato risposto di no. Il regolamento comunale infatti vieta manifestazioni di tipo politico durante lo svolgimento del mercato, per cui niente di fatto. Uno dei giovani promotori dell'iniziativa, lo studente Giacomo Magini (già autore dell'affissione di uno striscione davanti alla nuova biblioteca), si è comunque presentato sotto il monumento con un cartello al collo in cui si spiegava il motivo della manifestazione mancata e si raccoglievano le firme degli studenti. Anche in questo caso insomma una forma di protesta molto civile: «Ci voleva tanto a convocare un'assemblea sulla nuova biblioteca - si chiedevano i ragazzi in piazza - in fondo è stata convocata per parlare di vandalismo...». L'assemblea cui fanno riferimento gli studenti è quella convocata dal sindaco Alberto Bencistà per il prossimo 27 novembre alle 21,30 proprio nella nuova biblioteca che, come noto, è al centro di un'annosa vicenda che affonda le proprie radici nel periodo della giunta Hagge. Il sindaco aveva commentato la protesta dello striscione dei ragazzi in maniera molto netta: «E' una strumentalizzazione politica». Martedì sera l'altro confronto...

Re. Ca.